



**Attuazione della mozione
del consigliere agli Stati Erich Ettl
«Consentire il riscatto di prestazioni
del pilastro 3a» (19.3702)**

**Progetto concernente la modifica dell'ordinanza
sulla legittimazione alle deduzioni fiscali per i contri-
buti a forme di previdenza riconosciute (OPP 3)**

Sintesi dei risultati della procedura di consultazione
(rapporto sui risultati)

Berna, 6 novembre 2024

Indice

1	Situazione iniziale e oggetto della consultazione	3
2	Sintesi della procedura di consultazione	3
3	Risultati della procedura di consultazione	4
3.1	Pareri sulla modifica in generale	4
3.2	Risultati della consultazione in dettaglio	10
3.2.1	Art. 7a cpv. 1	10
3.2.2	Art. 7a cpv. 2	12
3.2.3	Art. 7a cpv. 3	12
3.2.4	Art. 7a cpv. 4	13
3.2.5	Art. 7a cpv. 5	13
3.2.6	Art. 7b	13
3.2.7	Art. 8 cpv. 2	15
3.2.8	Art. 8a	15
3.2.9	Art. 8b	15
3.2.10	Disposizione transitoria	15
3.3	Altri impulsi e osservazioni	16
4	Anhang / Annexe / Allegato	17

1 Situazione iniziale e oggetto della consultazione

La previdenza individuale vincolata (pilastro 3a) è uno dei tre pilastri del sistema di sicurezza sociale svizzero e in quanto tale permette la costituzione di una previdenza individuale fiscalmente agevolata (art. 111 cpv. 1 e 4 della Costituzione federale). Le persone che conseguono in Svizzera un reddito lavorativo o un reddito sostitutivo soggetto all'AVS possono migliorare individualmente la loro previdenza versando annualmente contributi nel proprio pilastro 3a fino a un importo massimo definito dal Consiglio federale. Questi versamenti sono deducibili dall'imposta sul reddito. Per l'attuazione del pilastro 3a, nell'ambito delle competenze attribuitegli dall'articolo 82 della legge federale del 25 giugno 1982¹ sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP), il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza del 13 novembre 1985² sulla legittimazione alle deduzioni fiscali per i contributi a forme di previdenza riconosciute (OPP 3).

Il 19 giugno 2019, il consigliere agli Stati Erich Ettlín ha depositato la mozione 19.3702 («Consentire il riscatto di prestazioni del pilastro 3a»), che incarica il Consiglio federale di creare le disposizioni necessarie affinché le persone che in anni precedenti non sono riuscite affatto o sono riuscite soltanto in parte a versare contributi al pilastro 3a abbiano la possibilità di farlo successivamente e di dedurre il versamento effettuato dal reddito imponibile (cosiddetto «riscatto 3a»). Il Consiglio federale aveva proposto di respingere la mozione, il Consiglio degli Stati ha accolto la mozione il 12 settembre 2019, il Consiglio nazionale il 2 giugno 2020.

Per attuare la mozione e consentire in futuro il riscatto di prestazioni nel pilastro 3a, il Consiglio federale ha elaborato un avamprogetto di modifica dell'OPP 3. Il progetto è stato posto in consultazione dal 22 novembre 2023 al 6 marzo 2024 (FF **2023** 2673): [FF 2023 2673 - Procedura di consultazione. DFI. ... | Fedlex \(admin.ch\)](#).

2 Sintesi della procedura di consultazione

In merito al progetto sono stati invitati a esprimersi i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia, varie autorità e istituzioni apparentate nonché altre organizzazioni e organi esecutivi, per un totale di **93** destinatari. Dato che non sono state poste domande concrete, i partecipanti si sono espressi liberamente sull'avamprogetto e sul rapporto esplicativo. In totale sono pervenuti **72** pareri, da partecipanti invitati o spontanei (tra cui **5** invitati che hanno espressamente rinunciato a esprimersi).

La seguente tabella fornisce una panoramica dei pareri pervenuti.

	Destinatari	Numero di partecipanti invitati	Numero di pareri e riscontri <i>(Comprese le rinunce esplicitate a esprimere un parere)</i>
1.	Cantoni	27 ³	27 ⁴
2.	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	4
3.	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1

¹ [RS 831.40](#)

² [RS 831.461.3](#)

³ Compresa la Conferenza dei governi cantonali (CdC), che non ha inoltrato alcun parere.

⁴ Compresa la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze (CDF).

4.	Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	5
5.	Altre organizzazioni / organi esecutivi	44	15
6	Pareri spontanei	–	20
	Totale	93	72

Il presente rapporto sintetizza i risultati della procedura di consultazione. Secondo l'articolo 9 capoverso 1 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (Legge sulla consultazione, LCo) e l'articolo 16 della relativa ordinanza, tutti i pareri ufficiali e spontanei devono essere accessibili al pubblico sul seguente sito Internet: [Procedure di consultazione concluse - 2023 | Fedlex \(admin.ch\)](#)

3 Risultati della procedura di consultazione

3.1 Pareri sulla modifica in generale

Su un totale di 72 partecipanti, 29 approvano il progetto (23 perché sono contrari di principio ai riscatti nel pilastro 3a e sono quindi favorevoli a un'attuazione restrittiva della mozione; 6 perché sono favorevoli ai riscatti nel pilastro 3a). Il progetto è respinto da 38 partecipanti (27 lo considerano troppo limitativo e auspicano possibilità di riscatto più estese; 11 si oppongono di principio ai riscatti nel pilastro 3a). Infine, 5 partecipanti hanno espressamente rinunciato a esprimere un parere (GL, Inclusion Handicap, Innovation Deuxième Pilier, CSEP, Fondazione istituto collettore LPP).

Sì/piuttosto sì al progetto		No/piuttosto no al progetto	
29		38	
Sì al riscatto 3a	No al riscatto 3a	No al riscatto 3a	Sì al riscatto 3a
6	23	11	27

Con 5 astensioni = 72

I partecipanti alla consultazione si dividono sostanzialmente su due fronti: da un lato vi sono i partecipanti che di principio si oppongono o sono piuttosto contrari ai riscatti retroattivi nel pilastro 3a (34). Tra questi, 11 si oppongono al progetto per questo motivo. Gli altri 23 partecipanti sono invece favorevoli al progetto perché limita le possibilità di riscatto nel pilastro 3a. Dall'altro lato vi sono i partecipanti che si dichiarano favorevoli ai riscatti nel pilastro 3a (33). Tra questi, 27 considerano troppo restrittivo il progetto e chiedono invece un'attuazione conforme alla motivazione della mozione o auspicano possibilità di riscatto più estese. Gli altri 6 partecipanti sono favorevoli sia ai riscatti nel pilastro 3a sia al progetto.

Sì al riscatto 3a		No al riscatto 3a	
33		34	
Sì al progetto	No al progetto	No al progetto	Sì al progetto
6	27	11	23

Con 5 astensioni = 72

Cantoni (27 compresa la CDF)

La CDF, e con lei 21 Cantoni (AG, AI, AR, BE, BS, BL, GE, GR, JU, LU, NE, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VS, VD, ZG, ZH), approva il progetto. Questi partecipanti sono di principio o tendenzialmente contrari all'introduzione di riscatti nel pilastro 3a. Per questa ragione, qualora l'attuazione della mozione fosse necessaria, approvano il progetto del Consiglio federale in quanto forma più moderata. Gli argomenti invocati sono i seguenti:

- **il diritto fiscale non dovrebbe essere utilizzato per una politica di incentivazione:** il risparmio per la vecchiaia fiscalmente privilegiato rappresenta una possibilità di deduzione motivato

da ragioni estranee al diritto fiscale. Il diritto in materia di tassazione del reddito dovrebbe servire a generare entrate e non diventare uno strumento di manovra per una politica di incentivazione.

- A differenza del 2° pilastro, il pilastro 3a non fa parte dell'assicurazione sociale (obbligatoria). Si tratta invece di una forma di previdenza individuale facoltativa, finanziata da contributi periodici che l'assicurato versa a sua discrezione. **Non vi è dunque nessuna lacuna attuariale** da colmare, come invece accade nel 2° pilastro. Questo tipo di riscatti non è nemmeno previsto nella LAVS.
- L'introduzione di possibilità di riscatto nel pilastro 3a **favorisce in modo unilaterale le persone con redditi elevati, mentre la stragrande maggioranza della popolazione attiva non beneficia di un miglioramento della previdenza 3a**, poiché è sprovvista dei mezzi finanziari per operare tali riscatti. In primo luogo la riforma offre dunque a una fascia finanziariamente privilegiata della popolazione ulteriori possibilità di pianificazione per ridurre o ottimizzare l'onere fiscale.
- La nuova regolamentazione apporterebbe un contributo modesto al rafforzamento della previdenza per la vecchiaia, mentre avrebbe **ripercussioni finanziarie rilevanti sia per la Confederazione sia a livello cantonale e comunale**. Data la precaria situazione finanziaria della Confederazione e ora anche di molti Cantoni, queste perdite fiscali comporterebbero inevitabilmente una riduzione delle prestazioni. Nel complesso, lo sgravio fiscale andrebbe a favore delle persone con buoni e ottimi redditi e a scapito delle prestazioni generali che lo Stato concede alla maggior parte della popolazione.
- L'introduzione di riscatti nel pilastro 3a comporterebbe **un onere notevole agli organi esecutivi**. Le autorità fiscali dovrebbero effettuare controlli più complicati, in particolare in caso di cambiamento di Cantone.

ZG è l'unico Cantone che approva l'orientamento della riforma, poiché a suo giudizio amplia e migliora le possibilità offerte alla popolazione per la previdenza individuale vincolata nel pilastro 3a.

FR e **UR** si oppongono al progetto del Consiglio federale, poiché sono di principio contrari all'introduzione di riscatti nel pilastro 3a e quindi anche alla richiesta della mozione in quanto tale. Secondo **UR**, nell'ordinanza andrebbero introdotti limiti ancora più severi. **FR** si oppone di principio all'introduzione di una nuova deduzione fiscale, anche nella forma restrittiva prevista dal progetto.

OW e **NW**, invece, si oppongono al progetto perché lo considerano troppo restrittivo. Secondo **OW**, il progetto comporterebbe oneri di esecuzione troppo elevati, in particolare per le autorità fiscali. Inoltre, l'attuazione nella forma proposta non tiene conto dell'idea originaria della mozione, che chiede di introdurre la possibilità di operare riscatti retroattivi per gli anni in cui una persona non conseguiva alcun reddito. **NW** è contrario al progetto poiché limita la possibilità di effettuare riscatti successivi nel pilastro 3a a tal punto che gli oneri per i controlli sarebbero sproporzionati rispetto ai benefici. L'obiettivo consistente nel rafforzare la previdenza individuale potrebbe essere raggiunto molto più facilmente aumentando l'importo massimo dei versamenti annui.

GL rinuncia a esprimersi.

Sì/piuttosto sì al progetto		No/piuttosto no al progetto	
22 ⁵		4	
Sì al riscatto 3a	No al riscatto 3a	No al riscatto 3a	Sì al riscatto 3a
1	21 ⁵	2	2

Con 1 astensione = 27

⁵ CDF compresa.

Partiti politici (4)

I 4 partiti politici che hanno partecipato alla consultazione sono tutti contrari al progetto; PSS e I Verdi perché si oppongono all'introduzione di riscatti nel pilastro 3a e quindi alla richiesta stessa della mozione PLR e UDC si oppongono al progetto perché lo considerano chiaramente o tendenzialmente troppo restrittivo e auspicano possibilità di riscatto più ampie.

Sì/piuttosto sì al progetto		No/piuttosto no al progetto	
0		4	
		No al riscatto 3a	Sì al riscatto 3a
		2	2

L'**UDC** chiede al Consiglio federale una maggiore liberalizzazione nel campo della previdenza privata. Ritiene che la previdenza privata sia una questione privata e non debba essere disciplinata dallo Stato. A suo giudizio, ognuno dovrebbe poter decidere autonomamente quanto denaro versare nella previdenza privata e quando. Anche secondo il **PLR**, il progetto non realizza tutti gli obiettivi della mozione e chiede quindi di attenersi nella sua attuazione a quanto da essa indicato.

PSS e **I Verdi** sostengono che l'attuazione della mozione comporti perdite di gettito eccessivamente elevate e non giustificabili data la precaria situazione finanziaria della Confederazione e le misure di risparmio previste o annunciate dal Consiglio federale per i prossimi anni. Per giunta, il progetto andrebbe a beneficio soltanto dei contribuenti più facoltosi. Il **PSS** aggiunge inoltre che non si possono concedere con una modifica di ordinanza sovvenzioni fiscali per un importo superiore a mezzo miliardo di franchi. Un progetto con conseguenze così ampie sul piano finanziario e della politica fiscale necessita di una base legale adeguata. Inoltre, la nuova deduzione fiscale a livello federale creerebbe una nuova categoria di deduzioni problematica senza tener conto degli interessi dei Cantoni, e per giunta in un momento in cui la situazione finanziaria della Confederazione è drasticamente cambiata dopo il deposito della mozione. Sovvenzioni fiscali di tale portata, non controfinanziate, comprometterebbero ulteriormente l'adempimento dei compiti esistenti, data la situazione precaria delle finanze pubbliche.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (1)

In questa categoria di partecipanti si è espressa in merito al progetto soltanto l'**UCS**. Nonostante le limitazioni previste, si dichiara contraria alla modifica, poiché non considera giustificabili i vantaggi concessi a contribuenti già privilegiati, le perdite di gettito fiscale che ne risultano e i costi amministrativi supplementari. La proposta possibilità di riscatto favorisce in fin dei conti soltanto una piccola minoranza che ha già la possibilità di operare riscatti fiscalmente privilegiati nel 2° pilastro.

Associazioni mantello nazionali dell'economia (5)

Le 5 associazioni mantello dell'economia che hanno partecipato alla consultazione si oppongono del tutto o in parte al progetto: **USAM** e **USI** perché lo ritengono troppo restrittivo, **SIC**, **USS** e **Travail.Suisse** perché considerano la misura da esso prevista inaccettabile dal punto di vista della politica sociale e finanziaria.

Sì/piuttosto sì al progetto		No/piuttosto no al progetto	
0		5	
		No al riscatto 3a	Sì al riscatto 3a
		3	2

L'**USAM** si oppone al progetto del Consiglio federale perché in alcuni punti si scosta in modo chiaro ed evidente dalle rivendicazioni dell'autore della mozione. L'attuazione deve ispirarsi all'idea presentata nella mozione. L'**USI** ritiene che di principio il progetto sia sensato ed efficace. Tuttavia, chiede che la possibilità di riscatto retroattivo sia estesa anche ai periodi in cui non veniva percepito un reddito soggetto all'**AVS**, e che il termine previsto per tale possibilità sia prolungato almeno a 15 anni. Inoltre, contesta il disciplinamento transitorio previsto.

La **SIC** critica il progetto, poiché le possibilità di risparmio e accrescimento non sarebbero offerte a tutte le fasce di reddito e pertanto non si tratterebbe di una risposta alla diminuzione delle aliquote di conversione prevista nell'ambito della riforma della LPP, bensì di una possibilità di ottimizzazione fiscale per i redditi elevati. A suo giudizio occorrono possibilità più flessibili di versamento e accrescimento.

USS e **Travail.Suisse** si dichiarano apertamente contrari al progetto. Secondo l'**USS**, il progetto non sarebbe opportuno sul piano della politica sociale. Il pilastro 3a è utilizzato soprattutto da persone ed economie domestiche con redditi elevati, che però nella maggior parte dei casi dispongono già di una buona previdenza per la vecchiaia nel 2° pilastro e possono effettuare riscatti esenti da imposta anche in quel pilastro. In genere, le persone a basso e medio reddito non hanno denaro a sufficienza per poter risparmiare. Secondo **Travail.Suisse**, le ripercussioni finanziarie per la Confederazione e i Cantoni sarebbero inaccettabili, considerati gli sforzi di risparmio attualmente profusi dal Consiglio federale. Pertanto, occorre rinunciare all'attuazione della mozione.

Altre organizzazioni e organi esecutivi (15)

In merito al progetto si sono espressi 11 organizzazioni e organi esecutivi interpellati. Tra questi, 3 sono favorevoli alla riforma (CPS, ASP, CSA), mentre 8 si dichiarano chiaramente o piuttosto contrari. Tra gli 8 partecipanti contrari, 1 si oppone alla misura di riscatto in quanto tale (FER), mentre gli altri 7 ritengono troppo restrittivo il progetto e auspicano invece possibilità di riscatto più estese (ASIP, EXPERTSuisse, TREUHANDsuisse, KGAST, Pro Senectute, ASA, VVS). Hanno rinunciato espressamente a esprimere un parere 4 partecipanti appartenenti alla categoria delle altre organizzazioni e organi esecutivi interpellati (Inclusion Handicap, Innovation Deuxième Pilier, Fondazione istituto collettore LPP, CSEP).

Sì/piuttosto sì al progetto		No/piuttosto no al progetto	
3		8	
Sì al riscatto 3a	No al riscatto 3a	No al riscatto 3a	Sì al riscatto 3a
2	1	1	7

Con 4 astensioni = 15

Il **VVS** ha inoltrato un parere approfondito e dettagliato, che si riallaccia esplicitamente ai pareri espressi da varie organizzazioni e organi esecutivi che considerano troppo restrittivo il progetto o riprende testualmente tali pareri (ASIP, KGAST, EXPERTSuisse, TREUHANDsuisse e altri partecipanti spontanei). Tale parere chiede principalmente che il progetto sia attuato conformemente al modello su cui si basa la mozione. Gli argomenti invocati nella motivazione sono in particolare i seguenti:

- il presente **progetto ignora i tratti salienti della mozione** e quindi anche l'incarico assegnato dall'Assemblea federale al Consiglio federale.
- L'AVS, la previdenza professionale e la previdenza individuale vincolata del pilastro 3a sono «assicurazioni di reddito» e l'accumulo di capitale ha luogo soltanto se esiste un reddito da attività lucrativa soggetto all'AVS. **Logicamente, dunque, in assenza di un tale reddito sorgono lacune in tutti e tre i pilastri.** Le lacune dovrebbero poter essere colmate nella stessa misura in tutti e tre i pilastri.
- Il progetto non prevede il riconoscimento delle lacune sorte prima della sua entrata in vigore. Tuttavia, vi sono rilevazioni di dati da cui emerge che proprio a partire dall'età di 40 anni il numero di assicurati che versano l'intero contributo annuo è particolarmente elevato. Contrariamente alla volontà politica espressa dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati, **il presente progetto del Consiglio federale non contribuisce direttamente a rafforzare la previdenza individuale (...).**
- La **stima presentata delle perdite fiscali è esageratamente elevata**, offre soltanto una rappresentazione al lordo e si realizzerebbe, eventualmente, solo tra dieci anni. La stima non tiene conto del fatto che al momento del prelievo del pilastro 3a sono dovute imposte sulla sostanza.

Inoltre, i redditi da interesse e gli eventuali redditi da capitale vengono anch'essi tassati al momento del prelievo; di regola, viene dunque tassato un capitale complessivo più elevato rispetto a quello risultante dai singoli versamenti. Per di più, se nella vecchiaia sono disponibili valori patrimoniali più elevati, i sistemi sociali vengono meno sollecitati.

- Nel rapporto esplicativo l'Amministrazione evoca l'importante onere amministrativo che, ironicamente, causerebbe essa stessa al sistema previdenziale scostandosi consapevolmente dall'idea di base della mozione. Presumibilmente gli **istituti di previdenza riverserebbero sugli assicurati i maggiori costi**, il che farebbe aumentare le spese di amministrazione nel sistema previdenziale.
- Per tutti i partecipanti all'esecuzione, sarebbe **molto più semplice sul piano amministrativo, trasparente ed equo basarsi, per la valutazione dei possibili riscatti, sulla tabella per il calcolo dell' avere massimo possibile nel pilastro 3a («Tabelle zur Berechnung des grösstmöglichen 3a-Guthabens»)**.

L'**ASA** deplora che il progetto soddisfi soltanto in misura molto limitata la rivendicazione principale della mozione. Per evitare ulteriori ritardi nell'adeguamento dell'OPP 3, preferisce comunque che ci si limiti ad adeguare soltanto alcuni punti.

Pro Senectute apprezza lo sforzo di estendere le possibilità di previdenza privata per la vecchiaia, ma mette in dubbio sia il meccanismo previsto dalla mozione sia le ripercussioni positive in termini di ulteriori incentivi al risparmio per la vecchiaia. In particolare, si chiede se le modalità proposte nell'avamprogetto siano efficaci. Per esempio, i riscatti retroattivi previsti dalla riforma favorirebbero – principalmente sotto forma di sgravi fiscali diretti – soltanto poche persone con redditi tendenzialmente elevati e quindi già ben coperte dalla previdenza per la vecchiaia.

La **FER**, infine, ritiene che gli attuali contributi al pilastro 3a fiscalmente deducibili siano sufficienti e che pertanto non sia necessario introdurre riscatti retroattivi. Inoltre, la mozione rischia di indebolire il 2° pilastro a vantaggio del pilastro 3a.

ASP e **CSA** approvano il progetto nel complesso a causa delle restrizioni previste, che definiscono le possibilità di riscatto e al tempo stesso ne limitano l'entità. Si tratta di un buon compromesso tra riscatti fiscalmente privilegiati e ottimizzazione fiscale indesiderata (**ASP**). Il **CSA** sottolinea la necessità di poter colmare con la soluzione prevista una lacuna previdenziale dovuta al fatto che il 1° e il 2° pilastro non bastano più a garantire il mantenimento del tenore di vita abituale.

Altre organizzazioni interessate e privati cittadini (20)

Tra i 20 partecipanti spontanei, 4 sono favorevoli al progetto (B.T., K.R., VEB, FITi), mentre 16 si dichiarano contrari (F.F., AXA, CIC, Groupe Mutuel, Liberty, LKB, Forum PMI, Pens3a, Raiffeisen, VBSS, ABRS, ZürichInvest, Donne del Centro, PLR Donne). Tra questi, 2 partecipanti si oppongono al progetto perché sono contrari all'introduzione di riscatti nel pilastro 3a (StStK, CP), mentre gli altri 14 lo considerano troppo restrittivo.

Sì/piuttosto sì al progetto		No/piuttosto no al progetto	
4		16	
Sì al riscatto 3a	No al riscatto 3a	No al riscatto 3a	Sì al riscatto 3a
3	1	2	14

F.F. e **Forum PMI** si oppongono al progetto, in quanto troppo restrittivo e incompatibile con l'idea di base della mozione. L'incarico dettagliato formulato nella mozione deve essere adempiuto, ragion per cui occorre un rimaneggiamento sostanziale del progetto (**Forum PMI**). Condividono questa opinione 8 fornitori di prodotti del pilastro 3a e **ABRS**, i quali chiedono, aderendo esplicitamente o implicitamente al parere del VVS, di prevedere possibilità di riscatto più generose nella previdenza individuale, che corrispondano almeno alla motivazione della mozione e/o vadano anche oltre (**LKB, CIC, ZürichInvest,**

Liberty, Pens3a, AXA, Groupe Mutuel, Raiffeisen). È fortemente criticato in particolare l'onere amministrativo supplementare che gli istituti dovranno sopportare a causa dell'attuazione dei riscatti secondo le modalità previste dal progetto, onere finalmente inutile se l'attuazione avvenisse come richiesto dalla mozione. **PLR Donne** e **Donne del Centro** motivano la loro opposizione al progetto anche con il fatto che esso penalizza le persone che rinunciano alla loro attività lucrativa per un certo periodo. Il progetto penalizza in particolare le donne che diventano madri o accudiscono familiari e che pertanto per qualche anno non possono versare contributi, donne che già oggi sono penalizzate sia nel 2° pilastro sia nel pilastro 3a.

StStK e **CP** respingono anch'essi il progetto, perché si oppongono in generale all'introduzione di riscatti nel pilastro 3a. Se dovessero essere introdotti questi riscatti, **CP** chiede che siano ammessi soltanto se non sussistono lacune nel 2° pilastro.

K.R. approva il progetto e sottolinea in particolare il notevole potenziale di ottimizzazione fiscale che avrebbe invece un'attuazione in base alla motivazione della mozione, in particolare per i lavoratori indipendenti. Viste le potenziali perdite fiscali, anche **FITi** sostiene in definitiva il progetto in considerazione delle restrizioni che pone al riscatto. **B.T.** accoglie con favore il progetto, ma vorrebbe una maggiore "flessibilità" nel pilastro 3a, in linea con i cambiamenti delle condizioni di lavoro e di vita dall'entrata in vigore del BVV3.

Secondo **VBSS**, il progetto non si inserisce bene nel sistema previdenziale e fiscale, essendo mal concepito sul piano tecnico, e la sua attuazione pratica appare difficile. Nonostante i vantaggi fiscali, la possibilità di migliorare la previdenza potrebbe essere sfruttata soltanto da pochi. In particolare, i riscatti nel pilastro 3a dovrebbero essere ammessi soltanto una volta esaurite le possibilità di riscatto nel 2° pilastro. Eventualmente, occorrerebbe vietare i riscatti nel 2° pilastro e nel pilastro 3a nello stesso anno fiscale, per attenuare le perdite di gettito specialmente nella fase introduttiva.

Riassunto dei pareri

	Sì/piuttosto sì al progetto		No/piuttosto no al progetto	
	29		38	
	Sì al riscatto 3a	No al riscatto 3a	No al riscatto 3a	Sì al riscatto 3a
Cantoni ⁶	ZG	AG, AI, AR, BE, BS, BL, GE, GR, JU, LU, NE, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VS, VD, ZH, CDF	FR, UR	OW, NW
Partiti politici			PSS, I Verdi	PLR, UDC
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna			SSV	
Associazioni mantello nazionali dell'economia			USS, SIC Travail.Suisse	USAM, USI
Altre organizzazioni e organi esecutivi	ASP, CSA	CSI	FER	VVS, ASIP, KGAST, EXPERTsuisse, TREUHANDsuisse, ProSenectute, ASA

⁶ Compresa la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali delle finanze (CDF)

Altri interessati	VEB, FiTi, B.T.	K.R.	StStK, CP	F.F., AXA, CIC, Groupe Mutuel, Liberty, LKB, Forum PMI, Pens3a, Raiffeisen, VBSS, ABRS, ZürichInvest, Donne del Centro, PLR Donne
TOTALE	6	23	11	27

Con 5 astensioni = 72

3.2 Risultati della consultazione in dettaglio

Molti partecipanti rinunciano a esprimersi in dettaglio sui singoli articoli. Per contro, molti di coloro che si oppongono al progetto, perché auspicano possibilità di riscatto più ampie, rimandano al parere dettagliato del VVS. Molti partecipanti che si dichiarano di principio contrari a riscatti nel pilastro 3a e approvano il progetto soltanto in quanto soluzione più moderata rimandano ai pareri più ampi della CDF e della CSI e per i dettagli rimandano a tali pareri. Questo gruppo di partecipanti è costituito soprattutto da Cantoni.

3.2.1 Art. 7a cpv. 1

Pareri contrari

Le condizioni per il riscatto definite all'articolo 7a capoverso 1 sono contestate, in toto e/o prevalentemente, dai 27 partecipanti che si oppongono al progetto in quanto troppo restrittivo (v. tabella sopra).

La disposizione secondo cui il riscatto può essere effettuato soltanto per compensare anni di contribuzione in cui l'assicurato era attivo professionalmente e percepiva un reddito soggetto all'AVS è contestata da 20 partecipanti⁷. Tale disciplinamento penalizzerebbe le persone che hanno dovuto sospendere la loro attività lucrativa per un certo periodo. Secondo quanto constatano **Donne del Centro**, **PLR**, **PLR Donne** e **OW**, queste persone sono in particolare donne che hanno effettuato pause nell'attività lavorativa per accudire i figli. I pagamenti retroattivi dovrebbero dunque essere consentiti anche per gli anni senza reddito soggetto all'AVS, come previsto dal Parlamento. Per di più, il disciplinamento in questione è in contrasto con le rivendicazioni della mozione, che chiede di rafforzare anche la previdenza delle persone che, non percependo un reddito soggetto all'AVS, non hanno potuto effettuare versamenti, per esempio gli indipendenti con mezzi finanziari insufficienti, come sottolineato dall'**USAM**. D'accordo con questa opinione, il **Forum PMI** sottolinea che diversi studi dimostrano che gli indipendenti rischiano spesso di non poter accumulare una previdenza adeguata e in seguito, in età avanzata, devono ricorrere alle prestazioni complementari. Gli incentivi creati dalla mozione ridurrebbero questo rischio in molti casi. L'obbligo di comprovare un reddito soggetto all'AVS per gli anni in cui è sorta una lacuna non è previsto né nell'AVS né nella previdenza professionale. Secondo l'**ASIP**, l'introduzione di tale obbligo nel pilastro 3a è incomprensibile e da respingere. Una simile soluzione penalizzerebbe modelli di vita e di lavoro correnti al giorno d'oggi (p. es. formazione e perfezionamento, periodo dedicato alla famiglia, lavoro a tempo parziale). Essa escluderebbe tutti coloro che hanno iniziato soltanto tardi la loro carriera professionale o l'hanno interrotta per un certo periodo.

Il termine decennale entro il quale possono essere colmate lacune contributive con riscatti retroattivi è contestato da 10 partecipanti⁸, che lo giudicano troppo restrittivo. Secondo l'**USAM**, tale limitazione del riscatto ai dieci anni precedenti è inammissibile, poiché l'autore della mozione ha fatto esplicitamente riferimento alla tabella dell'UFAS per il pilastro 3a. Come minimo bisognerebbe quindi poter effettuare

⁷ ASIP, AXA, B.T., Donne del Centro, EXPERTSuisse, PLR, FiTi, Groupe Mutuel, KGAST, OW, Pens3a, Raiffeisen, USI, USAM, TREUHANDSuisse, VEB, NE, ABRS, VVS, ZürichInvest.

⁸ ASIP, AXA, Donne del Centro, EXPERTSuisse, Groupe Mutuel, Pens3a, USAM, UDC, TREUHANDSuisse, VVS.

riscatti fino agli importi massimi previsti nella tabella, a prescindere dal momento in cui sono sorte le lacune nella previdenza. Secondo l'**USI**, la possibilità di operare riscatti retroattivi nel pilastro 3a deve essere prolungata almeno a 15 anni. Al contrario, **3 partecipanti**⁹ si oppongono al termine decennale ritenendolo eccessivo. **Travail.Suisse**, per esempio, sottolinea che un simile termine va ben al di là degli anni contributivi mancanti che si possono pagare all'AVS (5 anni retroattivamente). Anche **LU**, che di principio sostiene il progetto, ritiene che un periodo di dieci anni sia troppo lungo, e chiede di ridurlo. Anche **I Verdi** chiedono che, se l'introduzione dei riscatti nel pilastro 3a fosse mantenuta, perlomeno la possibilità di colmare lacune contributive sussista soltanto per l'ultimo anno, per ridurre al minimo le conseguenti perdite di gettito fiscale.

Secondo 14 partecipanti¹⁰, per determinare i potenziali riscatti ci si dovrebbe basare sulla tabella per il calcolo dell' avere massimo possibile nel pilastro 3a. In tal modo, per calcolare una lacuna effettiva nel finanziamento si potrebbe tener conto dell'età e del reddito attuale come nell'AVS e nel 2° pilastro. Con il modello proposto dal Consiglio federale, infatti, non si potrebbero mai colmare lacune già esistenti, a discapito di tutte le persone che attualmente esercitano un'attività lucrativa (**ASIP**). Per determinare il potenziale riscatto viene invece istituito un sistema complicato e laborioso basato sulle lacune contributive annue. Tale sistema, inutilmente laborioso sul piano amministrativo, sarebbe impossibile da gestire, specialmente per i piccoli istituti. Anche gli assicurati si troverebbero in difficoltà con tale complicato disciplinamento (**ABRS**).

Pareri favorevoli

I 29 partecipanti favorevoli al progetto (v. tabella sopra) approvano, globalmente o preponderantemente, anche le condizioni per il riscatto definite all'articolo 7a capoverso 1.

Tra questi, 20 partecipanti¹¹ apprezzano espressamente il fatto che i riscatti possano essere operati soltanto dalle persone che nei dieci anni precedenti il riscatto non hanno pagato integralmente tutti gli importi massimi ammessi. È dunque logico che l'assicurato dovesse avere il diritto di versare contributi nel pilastro 3a. Ciò significa che durante questi dieci anni deve aver già esercitato un'attività lucrativa come dipendente o indipendente conseguendo un reddito soggetto all'AVS (**CSI**)¹². Inoltre, l'obbligo di versare il contributo ordinario nel pilastro 3a prima di poter effettuare il riscatto appare ragionevole, in particolare a livello fiscale. Tale obbligo evita una nuova lacuna, che sorgerebbe se nell'anno del riscatto non venissero versati i contributi ordinari (v. **CSI** e **CDF** e i Cantoni che aderiscono ai loro pareri). **ZG** sottolinea inoltre che il progetto prevede possibilità di riscatto annue (benché limitate agli ultimi 10 anni), mentre la motivazione della mozione chiede di autorizzare i riscatti soltanto ogni cinque anni. La soluzione prevista dal progetto rappresenta un compromesso ragionevole, considerato il notevole onere che l'esecuzione comporterà per tutte le parti coinvolte.

Altri pareri

UR chiede di fissare limiti ancora più stretti nell'ordinanza nel caso in cui, contrariamente alle attese, non si potesse evitare di estendere la deduzione fiscale prevista per il pilastro 3a anche ai riscatti, prevedendo per esempio che prima di poter operare riscatti fiscalmente deducibili nel pilastro 3a occorre rimborsare i prelievi anticipati PPA effettuati al 2° pilastro.

B.T. apprezza le disposizioni previste dalla modifica di ordinanza, ma suggerisce di procedere a una riforma più estesa e di flessibilizzare ulteriormente il pilastro 3a. Per esempio, i contributi deducibili nel pilastro 3a devono poter essere versati in generale anche dalle persone che non conseguono un reddito soggetto all'AVS.

⁹ I Verdi, LU, Travail.Suisse.

¹⁰ ASIP, AXA, CIC, Raiffeisen, KGAST, Pens3a, Liberty, LKB, USAM, TREUHANDSuisse, VBSS, ABRS, VVS, ZürichInvest.

¹¹ AG, AI, AR, BE, BL, BS, CDF, GE, LU, NW, SH, SO, CSI, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZH.

¹² Tra i partecipanti favorevoli al progetto, NE e VEB auspicano che i riscatti siano ammessi anche per gli anni contributivi in cui una persona non ha conseguito un reddito soggetto all'AVS.

Tra i partecipanti contrari al progetto, **EXPERTSuisse** aggiunge che in caso di applicazione della tabella dell'UFAS per il calcolo dell' avere massimo possibile nel pilastro 3a resta in sospeso la questione della regola da applicare alle persone che si sono trasferite in Svizzera in un secondo tempo e quindi in passato non hanno potuto versare contributi al pilastro 3a. Pertanto, propone di cancellare il presupposto del «reddito soggetto all'AVS» per consentire a queste persone di operare riscatti, poiché il presupposto del «domicilio in Svizzera» non verrebbe menzionato. Inoltre, chiede di rinunciare all'espressione «la totalità» all'articolo 7a capoverso 1 lettera c.

3.2.2 Art. 7a cpv. 2

Pareri contrari

Questa disposizione è respinta esplicitamente da 15 partecipanti¹³, i quali chiedono in sostanza di prevedere che i potenziali riscatti vengano calcolati in base alla tabella dell'UFAS per il calcolo dell' avere massimo possibile nel pilastro 3a e di concedere entro questi limiti un riscatto corrispondente alla grande deduzione ogni cinque anni. Come minimo bisognerebbe quindi poter effettuare riscatti fino agli importi massimi previsti nella tabella, a prescindere dal momento in cui sono sorte le lacune nella previdenza (**USAM**).

Pareri favorevoli

La limitazione generale del riscatto massimo annuo all'importo della cosiddetta «piccola deduzione» (attualmente pari a 7056 fr.) e la sua applicazione anche agli assicurati che non possiedono un 2° pilastro sono approvate da 10 partecipanti¹⁴. Questa restrizione consente di «recuperare» i versamenti di contributi non effettuati nel pilastro 3a, ma al tempo stesso limita anche le possibilità di pianificazione fiscale (**CDF**). «Con questa soluzione si evita un'ottimizzazione fiscale esagerata» (**NE**).

Altri pareri

Secondo **F.F.** non è logico disporre che l'importo massimo del riscatto annuo corrisponda uniformemente alla piccola deduzione sia per i dipendenti sia per gli indipendenti. Questa soluzione rischia addirittura di violare il principio di uguaglianza giuridica.

Secondo **VVS**, per parificare gli indipendenti (titolari di ditte individuali senza cassa pensioni) ai lavoratori dipendenti, non si può limitare le loro possibilità di riscatto sulla sola base della tabella dell'UFAS. Ai lavoratori indipendenti deve essere concesso il diritto di versare un contributo aggiuntivo pari al massimo al 128 per cento dell'importo massimo previsto nella tabella. Per evitare incentivi perversi, i riscatti che superano l'importo previsto nella tabella dell'UFAS devono poter essere operati soltanto da chi negli ultimi nove anni ha svolto ininterrottamente un'attività lucrativa indipendente e ha compiuto almeno 35 anni.

Secondo l'**UDC**, ognuno dovrebbe poter decidere di persona quanto denaro versare nella previdenza privata e quando.

3.2.3 Art. 7a cpv. 3

Pareri contrari

Questa disposizione è esplicitamente respinta da 12 partecipanti¹⁵. Essa potrebbe impedire ad alcune persone di colmare integralmente determinate lacune. Per esempio, a causa della prescrizione del diritto al versamento retroattivo, una persona sprovvista delle necessarie risorse finanziarie potrebbe perdere la possibilità di colmare integralmente la lacuna di un determinato anno (**Donne del Centro**). Sono dello stesso parere anche **ASA, Raiffeisen, AXA e EXPERTSuisse**. Quest'ultima aggiunge inoltre che

¹³ ASIP, CIC, EXPERTSuisse, PLR Donne, F.F. KGAST, Liberty, Pens3a, UDC, TREUHANDSuisse, VBSS, ABRS, VVS, USAM, ZürichInvest.

¹⁴ AG, BE, CDF, GE, NE, NW, TI, VD, VS, CSA.

¹⁵ AXA, Donne del Centro, CIC, EXPERTSuisse, Groupe Mutuel, Liberty, LKB, Pens3a, Raiffeisen, ASA, VVS, ZürichInvest.

nel 2° pilastro non è prevista una simile restrizione e che è anche possibile effettuare riscatti scaglionati. In virtù di considerazioni legate alla parità di trattamento, questa possibilità dovrebbe dunque essere concessa anche nel pilastro 3a. Anche **VVS** chiede di stralciare questa disposizione. **Groupe Mutuel** chiede inoltre di considerare «che la possibilità di colmare una lacuna contributiva a rate terrebbe meglio conto degli interessi e delle possibilità del ceto medio.»

Pareri favorevoli

Nessuno dei partecipanti favorevoli al progetto si esprime esplicitamente in merito a questa disposizione.

3.2.4 Art. 7a cpv. 4

Pareri contrari

Un privato cittadino (**F.F.**) contesta questa disposizione. Da un lato, può essere elusa semplicemente effettuando dopo i 60 anni soltanto riscatti LPP invece di riscatti nel pilastro 3a. Dall'altro, la disposizione impedisce la realizzazione dello scopo principale della modifica di ordinanza, consistente per la precisione nell'estensione della previdenza individuale. A suo parere, l'ottimizzazione fiscale è praticamente intrinseca al sistema del pilastro 3a e suppone che molte persone versino contributi al pilastro 3a soltanto per ragioni fiscali.

Pareri favorevoli

La regola secondo cui i riscatti non sono più ammessi quando l'assicurato riscuote una prestazione di vecchiaia (possibilità prevista a partire dall'età di 60 anni) è approvata da 10 partecipanti¹⁶. Questa disposizione è volta a impedire che un contribuente percepisca una prestazione di vecchiaia del pilastro 3a e poco dopo continui a effettuare riscatti fiscalmente deducibili nello stesso pilastro. Da un lato, questa soluzione evita nuove lacune contributive, e dall'altro limita i potenziali abusi a livello fiscale (**ZG**), come si osserva nella prassi (trasferimento di averi previdenziali nel termine di un anno ai sensi degli art. 24 lett. c LIFD e 7 cpv. 4 lett. e LAID (**CSI**)). Questo stesso parere è condiviso esplicitamente da 7 Cantoni¹⁷. Anche il **CSA** considera legittima questa disposizione.

Altri pareri

EXPERTSuisse deplora che il progetto disciplini unicamente il prelievo anticipato per la vecchiaia, mentre la mozione, per evitare abusi e perdite di gettito eccessive, chiede esplicitamente di prevedere che vengano dedotti dal potenziale di riscatto anche i prelievi anticipati PPA. Per di più, dovrebbero essere dedotti dal potenziale di riscatto anche i prelievi anticipati per trasferimento all'estero, in caso di rientro in Svizzera. Questo partecipante propone dunque di introdurre nel progetto una disposizione in tal senso.

3.2.5 Art. 7a cpv. 5

Questa disposizione non è stata contestata da **nessun** partecipante. Il **CSA** la approva espressamente.

3.2.6 Art. 7b

Pareri contrari

Questa disposizione è approvata espressamente da 12 partecipanti¹⁸. Il **PLR** osserva che l'attuazione proposta dal Consiglio federale comporterà un onere burocratico evitabile, che causerà un aumento delle spese di amministrazione e in definitiva una diminuzione delle rendite. Secondo **AXA**, se ci si basasse invece sulla tabella dell'UFAS per il calcolo dell'averе massimo possibile nel pilastro 3a, i costi

¹⁶ AI, BE, NW, TI, VS, ZG, ZH, CDF, CSI, CSA.

¹⁷ AG, AI, BE, NW, TI, VD, ZH.

¹⁸ AXA, CIC, EXPERTSuisse, PLR, PLR Donne, Liberty, LKB, Pens3a, Raiffeisen ASA, VVS, ZürichInvest.

amministrativi sarebbero di gran lunga inferiori. **Raiffeisen** spiega che agli istituti finanziari e alle compagnie d'assicurazioni saranno addossati inutili obblighi di accertamento. Sarebbe sufficiente che essi confermassero l'ammontare del riscatto versato. Il compito di controllare se tutti i presupposti del riscatto siano adempiuti e se l'importo del riscatto rientri nei limiti ammessi spetta invece soltanto all'autorità fiscale, e dovrebbe dunque essere adempiuto da quest'ultima. L'**ASA** ritiene che le disposizioni procedurali debbano essere rivedute e che ci si debba basare il più possibile sulle autodichiarazioni dell'assicurato (in questo senso si esprime anche **ZürichInvest**). **EXPERTSuisse** chiede di stralciare la lettera b della disposizione, **VVS** di stralciare tutte le indicazioni di cui alle lettere a - c.

L'**UDC** ritiene, da parte sua, che il legislatore stia introducendo un oneroso scoglio burocratico, manifestando così la sua volontà di rendere il progetto il meno attraente possibile nella prassi; pertanto, chiede di abolire l'obbligo di richiesta per la copertura di lacune contributive, di rinunciare del tutto a ulteriori pratiche burocratiche e di consentire in piena libertà e senza ostacoli i versamenti nel pilastro 3a.

PLR e **PLR Donne** ritengono che la disposizione vada adeguata in modo da consentire processi amministrativi basati su soluzioni moderne e poco costose anziché prescrivere una richiesta scritta (sono esplicitamente dello stesso parere anche **EXPERTSuisse** e **VVS**). L'**ASA** pensa che nel contesto di un'amministrazione digitalizzata il disciplinamento previsto non sia conforme allo stato attuale della legislazione.

Pareri favorevoli

Questa disposizione è espressamente approvata da 13 partecipanti¹⁹, soprattutto Cantoni. La **CSI** ritiene indispensabile che gli istituti della previdenza individuale vincolata siano obbligati a esaminare le richieste e a valutare l'ammissibilità del riscatto in base alle informazioni ricevute. Se i presupposti per un riscatto sono adempiuti, l'istituto può accogliere la richiesta, in caso contrario deve respingerla. Per le autorità fiscali è importante che gli istituti della previdenza individuale vincolata svolgano queste necessarie verifiche preliminari in modo approfondito, facilitando così il controllo successivo da parte delle autorità fiscali. Queste ultime verificano anzitutto che i contributi al pilastro 3a indicati nella dichiarazione delle imposte corrispondano alle attestazioni degli istituti. Inoltre, verifica quali contributi ordinari siano stati effettivamente riconosciuti fiscalmente negli anni per cui vengono operati riscatti e se gli importi dei riscatti corrispondano alla differenza rispetto ai contributi fiscalmente riconosciuti (si esprime esplicitamente in questo senso anche la **CDF**).

Altri pareri

La **StStK** avverte che l'introduzione dei riscatti nel pilastro 3a aumenta considerevolmente l'onere amministrativo per le autorità fiscali. Per esempio, la possibilità di operare riscatti introduce una complessità sinora sconosciuta nel pilastro 3a, causando un notevole onere supplementare per le autorità e conseguentemente anche maggiori costi (di personale) a carico della collettività. Nello stesso senso, anche **ZG** suggerisce di semplificare la procedura prevista per i riscatti.

Il **CP** attira l'attenzione sul fatto che rimane aperta la questione del trattamento dei prelievi anticipati del pilastro 3a (che sarebbero rilevanti soltanto in caso di attuazione sulla base della tabella dell'UFAS e in tale eventualità dovrebbero senz'altro essere considerati aggiuntivamente; nota UFAS), che richiederebbe indubbiamente l'istituzione di un registro da parte delle autorità fiscali. In tal senso, anche **NE** constata che i prelievi anticipati PPA secondo l'articolo 3 capoverso 3 OPP 3 non vengono menzionati nel progetto. Questi prelievi anticipati non devono causare lacune contributive conferenti il diritto a un riscatto. Pertanto, questo Cantone ritiene necessario che l'OPP 3 escluda chiaramente questa possibilità, in particolare nell'ambito della richiesta di riscatto presentata dall'assicurato (art. 7b cpv. 1 lett. b). Va addirittura oltre la richiesta di **UR** di prevedere condizioni ancora più restrittive. Secondo questo Cantone, per poter effettuare riscatti fiscalmente deducibili nel pilastro 3a l'assicurato dovrebbe dapprima rimborsare i prelievi anticipati PPA già effettuati nel 2° pilastro.

¹⁹ AI, AG, BE, BL, FR, GR, NW, VD, VS, ZG, ZH, CDF, CSI.

3.2.7 Art. 8 cpv. 2

Pareri contrari

A proposito di questa disposizione non sono pervenuti pareri specificatamente contrari. Dato che alcuni partecipanti contestano le indicazioni richieste all'articolo 7b (v. sopra), è probabile che nel loro caso questo valga anche per l'attestazione fiscale. Soltanto **Raiffeisen** precisa espressamente di ritenere sufficiente che gli istituti abbiano l'obbligo di confermare l'ammontare del riscatto versato. A suo parere, spetta unicamente all'autorità fiscale controllare se sono adempiuti tutti i presupposti del riscatto e se tutto l'importo versato è ammesso.

Pareri favorevoli

In linea con la **CDF** e con la **CSI**, 12 Cantoni²⁰ sottolineano l'importanza della prevista attestazione dei riscatti nel pilastro 3a da parte dell'istituto di previdenza. Ciononostante, le autorità fiscali dovrebbero effettuare controlli più estesi rispetto a quanto previsto dal diritto vigente. In particolare, i controlli si complicherebbero in caso di trasferimento in un altro Cantone, e quindi gli istituti della previdenza individuale vincolata dovrebbero provvedere diligentemente a rispettare le prescrizioni sul calcolo del potenziale di riscatto.

3.2.8 Art. 8a

VVS propone di completare il capoverso 2 di questa disposizione in modo da tener conto del fatto che nella prassi occorre spesso dimostrare anche l'uso che si è fatto dell'avere di previdenza dopo l'uscita dall'istituto. Questa esigenza può sorgere anche dieci anni dopo la fine del rapporto assicurativo, per esempio quando viene presentato un estratto vecchio di dodici anni. In merito a questa disposizione non si è espresso nessun altro partecipante.

3.2.9 Art. 8b

Pareri contrari

Riguardo alla disposizione relativa alla comunicazione dei dati previdenziali non sono pervenuti pareri contrari. Soltanto **Groupe Mutuel** sottolinea in proposito che lo scambio di informazioni tra istituti di previdenza dovrebbe essere generalmente semplificato.

Pareri favorevoli

Questa disposizione è espressamente ritenuta molto importante da 9 partecipanti²¹, poiché consente all'istituto del pilastro 3a ricevente di verificare la conformità legale delle richieste di riscatto.

3.2.10 Disposizione transitoria

Pareri contrari

La disposizione transitoria è espressamente respinta da 20 partecipanti²². Essa impedirebbe a molte persone che al momento dell'entrata in vigore avranno già superato i 40 anni di beneficiare delle possibilità di riscatto retroattivo. Perciò, dovrebbe essere prevista anche la possibilità di compensare lacune già esistenti, come richiesto nella mozione (**AXA**). In caso contrario, proprio le persone di mezza età verrebbero private della possibilità di migliorare la loro previdenza privata in vista della rendita, e quindi si creerebbe consapevolmente una generazione intermedia che non potrebbe approfittare del modello proposto (**UDC**).

²⁰ AG, BE, BL, FR, GE, GR, NW, SZ, TG, VD, ZG, ZH.

²¹ AG, BE, BL, NW, VD, VS, ZH, CDF, CSI.

²² ASIP, AXA, CIC, EXPERTSuisse, PLR, PLR Donne, F.F., Groupe Mutuel, Liberty, LKB, TREUHANDSuisse, ProSenectute, Raiffeisen, USI, USAM, UDC, ASA, VVS, ABRS, ZürichInvest.

Pareri favorevoli

In linea con la **CDF** e con la **CSI**, 9 Cantoni approvano esplicitamente²³ il disciplinamento transitorio. La disposizione proposta permette di evitare che persone vicine all'età di pensionamento effettuino riscatti nel pilastro 3a al momento dell'entrata in vigore della modifica dell'OPP 3 per poi richiedere poco dopo un versamento in capitale soggetto a imposizione fiscale agevolata.

3.3 Altri impulsi e osservazioni

VBSS, **K.R.** e **NE** chiedono che sia introdotto o applicato per analogia un periodo di attesa corrispondente a quello previsto all'articolo 79b capoverso 3 LPP per il 2° pilastro, e che pertanto anche in caso di riscatti nel pilastro 3a le relative «prestazioni» non possano essere erogate in forma di capitale prima della scadenza di un termine di tre anni. Questa soluzione permetterebbe di attuare elementi essenziali della mozione e del progetto e garantirebbe inoltre le necessarie restrizioni delle possibilità di ottimizzazione dell'onere fiscale (**VBSS**). Per contro, la **CSI** sottolinea che una disposizione analogica di questo tipo non è necessaria, poiché, da un lato, la stragrande maggioranza dei conti o delle polizze del pilastro 3a prevede il versamento in forma di capitale e non di rendite di vecchiaia e, dall'altro, l'importo massimo del riscatto è poco rilevante sul piano fiscale: in effetti, secondo il progetto esso corrisponde alla «piccola deduzione per il pilastro 3a» – quantunque le persone che non possiedono un 2° pilastro possano versare contributi ordinari più elevati (in questo senso si esprime anche la **CDF**). **NE** puntualizza inoltre che l'autorità fiscale, in assenza di un periodo di attesa previsto nell'ordinanza, rimane autorizzata a esaminare questo tipo di riscatti dal punto di vista dell'elusione fiscale.

VBSS e **StStK** chiedono di ammettere riscatti nel pilastro 3a soltanto se le possibilità di riscatto nel 2° pilastro sono esaurite o l'assicurato non è affiliato a un 2° pilastro (sussidiarietà del riscatto). Questa soluzione eviterebbe un'eventuale concorrenza con il 2° pilastro e permetterebbe di impedire che il miglioramento della previdenza individuale vada a discapito del 2° pilastro. Si tratta di una proposta di soluzione al problema sollevato da alcuni partecipanti come argomento principale contro l'attuazione di riscatti nel pilastro 3a (in questo senso si esprimono **CP** e **FER**). Una gran parte dei partecipanti allude a tale questione anche implicitamente, quando evoca che molti assicurati presentano già notevoli lacune nel 2° pilastro, o che non hanno ancora colmato tali lacune (**ProSenectute**, **CDF**). Ciò riguarderebbe in particolare gli assicurati che in passato non hanno conseguito un reddito soggetto all'AVS e dopo aver iniziato (ripreso) un'attività lucrativa dipendente si ritrovano con un considerevole potenziale di riscatto nel 2° pilastro. In subordine, occorrerebbe vietare i riscatti nel 2° pilastro e nel pilastro 3a nello stesso anno fiscale, per mitigare le perdite di gettito specialmente nella fase introduttiva (**VBSS**).

Pro Senectute e **NW** propongono, invece di introdurre una nuova misura per il riscatto nel pilastro 3a, di aumentare semplicemente i contributi ordinari. L'obiettivo consistente nel rafforzare la previdenza individuale potrebbe essere raggiunto più facilmente aumentando i versamenti massimi annui, corrispondenti attualmente a 7056 e a 35 280 franchi (in questo senso si esprime **NW**). In tal modo si eviterebbe in particolare un onere amministrativo inutile. In questo senso, **Pro Senectute** suggerisce di considerare l'eventualità di un controprogetto incentrato su un aumento dei contributi massimi annui. Questa soluzione rafforzerebbe il risparmio privato per la vecchiaia, come richiesto dalla mozione, senza causare, dopo l'entrata in vigore della modifica di ordinanza, perdite di gettito fiscale difficili da prevedere per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni.

CP osserva che la situazione previdenziale della popolazione può essere migliorata più vantaggiosamente con altre misure che non l'introduzione di riscatti fiscalmente privilegiati nel pilastro 3a: «Preferiremmo un rafforzamento del 2° pilastro, per finanziare un sostentamento nell'età della pensione, anche per gli indipendenti. (...) Preferiremmo dunque una variante che prevedesse una deduzione percentuale dal reddito soggetto all'AVS, per esempio del 10 per cento. Il vantaggio di questa soluzione è che non faciliterebbe gli stratagemmi fiscali, ma favorirebbe in modo effettivo risparmi regolari durante tutta la carriera lavorativa» (trad.).

²³ AI, AG, BE, BL, GE, NE, NW, VD, VS.

4 Anhang / Annexe / Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

Liste des participants à la consultation et abréviations

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone

Cantons

Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo
FDK-CDF	Konferenz der kantonalen Finanzdirektorinnen und Finanzdirektoren/ Conférence des directrices et directeurs cantonaux des finances / Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze

2. Partiti politici

Partiti

Partiti politici

FDP	PLR. Die Liberalen
PLR	PLR. Les Libéraux-Radicaux
PLR	PLR.I Liberali Radicali

GRÜNE Les Vert-e-s suisses I Verdi	Grüne Schweiz Les Vert-e-s suisses VERDI svizzeri
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di centro
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SSV UVS UCS	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere
-------------------	--

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft Associations faitières de l'économie qui oeuvrent au niveau national Associazioni mantello nazionali dell'economia

SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
ASA UPS USI	Unione svizzera degli imprenditori Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
KV SEC SIC	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati del commercio
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
Travail.Suisse	Travail.Suisse

5. Weitere Organisationen und Durchführungsstellen Autres organisations et organes d'exécution Altre organizzazioni e organi esecutivi

EXPERTsuisse	Associazione di esperti contabili, fiscali e fiduciari
SSR CSA CSA	Schweizerischer Seniorenrat Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani
ASIP ASIP ASIP	Schweizerischer Pensionskassenverband Association suisse des institutions de prévoyance Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza
SKPE CSEP	Schweizerische Kammer der Pensionskassen-Experten Chambre Suisse des Actuaires-Conseils
FER	Fédération des Entreprises Romandes

	Stiftung Auffangeinrichtung BVG Fondation institution supplétive LPP Fondazione istituto collettore LPP
Inclusion Handicap	Inclusion Handicap
	Innovation Zweite Säule Innovation Deuxième Pilier
KGAST	Konferenz der Geschäftsführer von Anlagestiftungen Conférence des Administrateurs de Fondations de Placement
ProSenectute	Pro Senectute Schweiz
CSI CSI	Schweizerische Steuerkonferenz Conférence suisse des impôts Conferenza svizzera delle imposte
SVV ASA	Schweizerischer Versicherungsverband Association suisse d'assurances Associazione Svizzera d'Assicurazioni
TREUHANDSuisse	Unione svizzera dei fiduciari
VVP ASP	Verband Verwaltungsfachleute für Personalvorsorge Association de spécialistes en gestion de la prévoyance en faveur du personnel
VVS	Verein Vorsorge Schweiz Association prévoyance suisse

6. Spontane Stellungnahmen anderer interessierter Organisationen oder Einzelpersonen
Autres organisations intéressées ou personnes individuelles
Pareri spontanei di altre organizzazioni interessate o privati cittadini

KMU- Forum Forum PME Forum PMI	Ausserparlamentarische Kommission KMU-Forum Commission extra-parlementaire Forum PME Commissione extraparlamentare Forum PMI
CP	Centre Patronal
Die Mitte-Frauen Le Centre Femmes Donne del Centro	Die Mitte Frauen Schweiz Le Centre Femmes Suisse Donne del Centro Svizzera
FiTi	Fiscaliste Ticino
FDP-Frauen PLR Femmes PLR Donne	PLR. Die Liberalen Frauen Schweiz PLR. Les Libéraux-Radicaux Femmes Suisse PLR. I Liberali Radicali Donne
AXA	AXA Assicurazioni SA
B.T.	Berthoud Thierry
F.F.	Frei Fabian
Groupe Mutuel	Groupe Mutuel Services SA
K.R.	Krucker Roman
Liberty	Liberty Vorsorge AG

LKB	Luzerner Kantonalbank
Pens3a	Fondazione di previdenza Pens3a
Raiffeisen	Raiffeisen Forum
StStK	Städtische Steuerkonferenz (Schweiz)
CIC	Stiftung Sparen 3 der Bank CIC
VBSS	Verband Bernischer Steuerverwalterinnen und Steuerverwalter
VEB	Schweizer Verband für Accounting
VSRB	Verband Schweizer Regionalbanken
ABRS	Association des banques régionales suisses
ZürichInvest	Fondazioni di previdenza Zürich Invest SA